



N°. 738

24 aprile 2023

## L'ITALIA DEL FARE HA BISOGNO DI TONDINO DI FERRO

di Giovanni Palladino

Per decenni i tanti governi di centro-sinistra hanno sepolto l'Italia di “carta” con l'aumento del debito pubblico, in gran parte coperto da titoli di Stato acquistati da banche e da risparmiatori. È “carta”, perché finanzia la spesa spesso improduttiva dello Stato e non gli investimenti produttivi. Questi sono finanziati nel modo migliore dal “tondino di ferro” del capitale di rischio, che in realtà quanto più è abbondante tanto meno fa poi correre rischi all'economia reale. Questa invece li corre quanto più le imprese private ricorrono alle banche per ottenere prestiti. L'Italia ha così visto il pagamento di una montagna di interessi passivi pagati dallo Stato e dalle imprese ai risparmiatori, e il pagamento di scarsi dividendi ai pochi possessori di azioni.

Per decenni la cultura di sinistra ha “demonizzato” l'iniziativa delle imprese private e ha “beatificato” lo Stato imprenditore, divenuto sia arbitro che giocatore sul mercato, svolgendo male il suo ruolo: ha arbitrato male e ha giocato male. Le imprese private ne hanno ovviamente sofferto.

Ora il Governo Meloni vuole fare il contrario: frenare l'attività eccessiva dello Stato imprenditore e favorire lo sviluppo delle imprese private. Il Governo punta infatti a una buona crescita del Pil, dopo tanti anni di aumenti da prefisso telefonico, al calo del debito pubblico e alla creazione di nuovi posti di lavoro. Un forte impulso alla crescita verrà dalla riforma fiscale, che è attesa da molti decenni, e dalla riforma dei mercati finanziari per dare alle PMI l'occasione per svilupparsi e raggiungere le dimensioni che servono per competere bene a livello internazionale.

Dice Giorgia Meloni a ‘Milano Finanza’: *“Il risparmio delle famiglie, in un clima di fiducia come quello dell'ultimo periodo, potrebbe sostenere gli investimenti dell'economia reale. La loro ricchezza finanziaria supera i 5.000 miliardi, di cui circa un terzo è costituito da depositi. Se una parte di queste risorse fosse indirizzata verso impieghi strategici o a supporto delle società quotate in Borsa vi sarebbero impatti positivi sulla crescita. Va appunto in questa direzione il disegno di legge collegato alla manovra per favorire lo sviluppo del mercato dei capitali”*. Questo è il mercato del “tondino di ferro” e non della “carta”. Il Governo intende anche dare incentivi fiscali per lo sviluppo dei fondi pensione privati, uno sviluppo necessario per far dipendere i futuri pensionati meno dall'INPS, che non può sostenere il loro peso crescente in presenza di un peso decrescente dei contribuenti. Conclude Giorgia Meloni: *“La Borsa italiana è una istituzione strategica per l'interesse nazionale. Le nuove norme renderanno Piazza Affari più competitiva e le imprese del ‘made in Italy’ saranno incoraggiate ad essere più capitalizzate e quindi più forti”*.

La cultura di sinistra (e i giornali che la appoggiano) non avranno più nulla da dire, se questa politica economica avrà successo.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com